

Gli scritti di Dante Isella sull'arte

Filologo e critico letterario, **Dante Isella** (1922-2007) era innamorato dell'arte. Nel suo appartamento milanese e nella villa di Casciago, nel Varesotto, custodiva una collezione che andava dalla fine del Cinquecento al Novecento, «in cui dominava il suo amico Guttuso con uno splendido paesaggio lombardo». Lo riferisce Pier Vincenzo Mengaldo nell'introduzione a questo libro, un progetto dello stesso Isella finalmente realizzato, che raccoglie gli scritti da lui dedicati ai "testi" figurativi di artisti che conosceva bene, Renato Guttuso, appunto, Ennio Morlotti e poi Mario Negri, Luigi Broggin, Enrico Della Torre, «quasi che il referto del critico fosse sempre e necessariamente accompagnato da un incontro umano». Forse perché, come confidò Isella in un intervento su Morlotti e Testori del 2002, quegli incontri generavano «un potenziamento di vitalità, che come corrente elettrica passa dall'uno all'altro, facendo sì che tutti si sentano parte di un evento straordinario». Isella raccontò l'arte che vide accadere.



Amici pittori. Da Guttuso a Morlotti, di Dante Isella, 200 pagg., 9 ill. in b/n, Archinto, € 15.

Il museo mutante del design

Dal 2007 la Triennale di Milano ospita il primo museo del design italiano, uno spazio in divenire, che ogni anno si trasforma, adeguando l'allestimento a temi specifici. Lo racconta una serie di volumi a cura di **Silvana Annichiarico**. Il *Museo mutante*, primo a uscire, è una rassegna delle esposizioni temporanee realizzate fino a oggi, da *Le sette ossessioni del design italiano*, a cura di **Andrea Branzi**, con cui il Triennale Design Museum inaugurò l'attività, a *Giro Giro Tondo - Design for children*, a cura di **Stefano Giovannoni** e chiusa lo scorso febbraio. In dieci capitoli e una valanga di oggetti iconici si attraversa la storia minuta del Novecento, quella delle nostre case o dei nostri sogni, di certo del nostro immaginario collettivo. Il secondo titolo della serie presenterà la *Collezione permanente del design italiano*, il terzo la *Rete dei giacimenti*, cioè tutti quei musei aziendali, archivi, gallerie e collezioni private sparsi sul territorio nazionale che formano il sistema diffuso del TDM.

Triennale Design Museum - Il Museo mutante, 190 pagg., 160 ill. a colori e in b/n, Electa, € 70.



IN BREVE

L'infrasottile nell'arte di oggi

L'arte sta cambiando, cambia sempre, ma ciò che non perde mai e che anzi, mentre si rinnova, rivendica con più forza è la propria capacità di «mostrare diversamente la realtà». L'artista coglie ciò che è all'estremo della percezione, una presenza al limite, che c'è, ma sfugge. A questa dimensione Duchamp dava il nome di *inframince*. **Elio Grazioli** l'ha cercata nell'arte degli ultimi decenni e la presenta nel suo *Infrasottile* (198 pagg., 79 ill. in b/n, Postmedia, € 19).



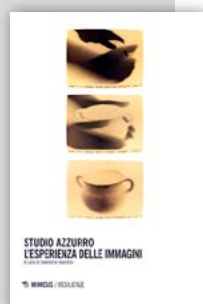
L'immaginario libero di Martin

Pennellate spesse su cui vanno a finire ritagli di riviste, colori accesi su tele grandi come arazzi, da appendere sui muri o stendere a terra come tappeti. **Chris Martin - Paintings** (a cura di Dan Nadel, 320 pagg., 235 ill. a colori, Skira, € 69) presenta il lavoro e la filosofia del pittore della East Coast americana, dagli anni Ottanta a oggi.



L'esperienza di Studio Azzurro

Questo libro offre «una mappa dettagliata dei topic che l'attività di Studio Azzurro ha reso a noi familiari». A cura di **Valentina Valentini**, *Studio Azzurro - L'esperienza delle immagini* (159 pagg., Mimesis, € 16) raccoglie le riflessioni di diversi studiosi intorno ai temi scaturiti dall'osservazione dei lavori sperimentali, politici e poetici del collettivo milanese.



Tutte le opere di Castiglioni

Per celebrare i cento anni dalla nascita del grande architetto e designer milanese, torna in libreria **Achille Castiglioni - Tutte le opere** (480 pagg., 880 ill. a colori e in b/n, Mondadori Electa, € 55), il gustoso archivio ragionato che **Sergio Polano** gli dedicò all'inizio degli anni Duemila.



Il corpo in Russia prima di Stalin



Nel 1921, a Mosca, un gruppo di danzatori, coreografi, artisti e ricercatori, tra cui anche **Vasilij Kandinskij**, decise di studiare il corpo umano in tutte le sue espressioni ed estensioni cinetiche: il gesto, la mimica, la danza, la ginnastica. «Nudo, vestito, collettivo, individuale, visibile e trasparente, ma soprattutto in movimento», il corpo era un territorio di esplorazione straordinario. Il loro progetto prese la forma del Laboratorio Coreologico dell'Accademia russa di scienze artistiche e fu attivo dal 1923 al 1928. Destinato a disgregarsi con l'avvento dello stalinismo, il Laboratorio riuscì a organizzare in pochi anni performance, conferenze, pubblicazioni e quattro mostre che ebbero grande risonanza e in cui disegni, fotografie, costumi e scritti teorici celebravano insieme la Nuova danza e i balli di sala, lo sport, i movimenti di massa, il circo e il music hall. **Nicoletta Misler**, storica delle avanguardie, racconta questo momento unico, ardito e pop della storia russa.

L'arte del movimento in Russia 1920-1930, di Nicoletta Misler, 471 pagg., 576 ill. a colori e in b/n, Allemandi, € 150.